

RIVOLGERSI A DERMATOLOGI SPECIALIZZATI: IN CERTI CASI SI PUÒ PREVENIRE, ARRESTARE E INVERTIRE LA CADUTA

Nessun miracolo contro la calvizie

di Silvia Baglioni

Quanto sono importanti i problemi dei capelli? E quanto spendiamo? A queste domande hanno risposto mille italiani, interpellati dall'Istituto di ricerca SWG, per conto del Gruppo italiano di tricologia (Gitri). Dal sondaggio è emerso che più del 40 per cento degli intervistati ha problemi di caduta di capelli, ma solo la metà ha dichiarato di aver cercato aiuto, e di questi solo un terzo ha fatto la scelta opportuna, rivolgendosi ad un dermatologo. Tra cosmetici, visite e farmaci, le italiane spendono circa 600 euro (non è compreso il parrucchiere), mentre gli uomini "solo" 416 euro. Ma il dato più allarmante, secondo gli esperti del Gitri, è che pochissimi sanno a chi devono rivolgersi per trovare una cura efficace.

«Il fatto che solo l'8 per cento degli intervistati», afferma Guido Rossi, dermatologo Gitri «sappia che il tricologo è un medico dermatologo specializzato nella cura dei capelli è preoccupante, e spiega perché nella maggioranza dei casi le persone si rivolgono a sedicenti "esperti", che



non sono in grado di diagnosticare correttamente il problema e spesso promettono risultati miracolosi in tempi brevi».

Un dermatologo, invece, può curare la calvizie e in alcuni casi prevenirla. Se consideriamo l'alopecia androgenetica, la più diffusa causa di calvizie (colpisce circa l'80% dei maschi ed il 50% delle femmine), oggi

sappiamo che un dermatologo può diagnosticarne precocemente l'insorgenza e prescrivere una terapia con farmaci sicuri ed efficaci, come ha spiegato Massimiliano Pazzaglia della Clinica dermatologica dell'Università di Bologna.

«Per la caduta dei capelli ognuno cerca un rimedio miracoloso: shampoo, lozioni, vitamine, integratori, massaggi, dieta, persino al psicoterapia. Eppure l'alopecia androgenetica è una malattia curabile grazie soprattutto a due farmaci: il minoxidil (lozione che stimola la crescita dei follicoli con un meccanismo d'azione ancora sconosciuto; può interagire negativamente con altre terapie) e la finasteride. Quest'ultima è la più recente pillola per la calvizie: è molto efficace nei casi di grado lieve o moderato (blocca la progressione della malattia nel 99% degli uomini; ispessimento dei capelli nel 65% dei casi) ed è ben tollerata (ad 1 persona su 200 riduzione della libido). La terapia farmacologica, perché abbia effetto, deve essere però seguita scrupolosamente e per un tempo indefinito». ♦

La ricerca

Clonazione dei capelli

UN FORTE stress, una malattia, un trauma, o la semplice interruzione della pillola anticoncezionale, possono provocare la caduta dei capelli. Ma l'effetto non è immediato: il fenomeno si verifica dopo tre mesi e generalmente non è preoccupante. Ma se la situazione è grave bisogna aspettare le applicazioni delle ricerche più avanzate. Sono molti i laboratori che cercano soluzioni innovative, puntando su cellule staminali e clonazione. Ed è proprio la clonazione, sperimentata nei laboratori giapponesi, la prospettiva più promettente. Meglio consultare uno specialista, anche sul sito www.gitri.it

DERMATOLOGIA

Prurito al cuoio capelluto è vero che non c'è rimedio?

Antonia Sanna
email

Vorrei sapere se esistono rimedi contro il prurito al cuoio capelluto che mi affligge. Ho 57 anni e qualche medico mi ha già detto che non ci sono rimedi.

Risponde
Prof. Antonella Tosti
professore straordinario
Clinica Dermatologica
Università di Bologna

Il prurito del cuoio capelluto è un problema molto frequente

che interessa occasionalmente circa il 50 per cento della popolazione. Il prurito persistente è più raro e merita a mio parere accertamenti approfonditi. Nella maggior parte dei casi il prurito è sintomo di una dermatite seborroica, in questi casi il sintomo migliora subito dopo lo shampoo per poi peggiorare nei giorni successivi. Spesso si associa una desquamazione più o meno intensa del cuoio capelluto (forfora). Più raramente il prurito del cuoio capelluto è conseguenza di un'allergia a ingredienti di prodotti cosmetici quali shampoo, balsami, lacche o schiume per capelli. In questi casi il prurito peggiora dopo il lavaggio ed il cuoio capelluto è spesso arrossato. Per una diagnosi precisa sono importanti le prove allergologiche. Se al prurito si associa una aumentata caduta dei capelli è importante consultare un dermatologo in quanto questa sintomatologia

può essere segno di un lichen plano-pilare, malattia infiammatoria del cuoio capelluto che deve essere riconosciuta e trattata prontamente in quanto causa di una alopecia irreversibile.